

→ **Il sindaco di Napoli denuncia** ma non sta con le mani in mano. Rimossa molta spazzatura  
→ **Emergenza sanitaria colposa** La seconda inchiesta aperta dal procuratore Lepore

# De Magistris: dietro i roghi la camorra Raccolta sulle 24 ore

Il sindaco de Magistris non abbassa la guardia contro i predoni di Napoli e accusa: dietro i roghi c'è la camorra. Emergenza continua, ma in alcuni punti della città l'opera del comune si vede. Rimossa molta spazzatura.

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A NAPOLI

Santa Brigida, angolo con via Toledo, un commerciante lava con la pompa il marciapiede dove resistono i residui carbonizzati del rogo di rifiuti. Sono passati gli addetti a pulire ma resta la puzza acre delle materie plastiche bruciate. La delibera di De Magistris che ordina la raccolta lungo l'intero arco delle 24 ore dà la precedenza ai luoghi nelle cui vicinanze sono scuole e ospedali, ma la via elegante dello shopping, ieri si presentava abbastanza pulita. Il dramma degli incendi dolosi nella notte di sabato si è consumato poco distante a via Monteoliveto, corso Umberto, via Santa Maria La Scala, e nel quartiere Pianura. Il sindaco De Magistris mette in guardia: «Dietro gli incendi c'è la camorra». E la deduzione è semplice: la gente sa che bruciare significa sprigionare diossina e tramutare in rifiuti speciali, più difficili da rimuovere, i rifiuti solidi urbani. Mentre scriviamo un nuovo rogo viene appiccato in via Salvator Rosa. «Qualcosa non quadra» conferma anche Raffaele Del Giudice, protagonista delle battaglie di Legambiente, oggi nel cda di Asia: «Una mamma preoccupata della salute dei figli non li manda, con i guanti di lattice, in cima a una montagna di spazzatura a lanciare sacchetti in mezzo alla strada». Ne è convinto anche il vicesindaco Tommaso Sodano, che è andato in procura a denunciare le minacce subite dagli operatori ecologici e

## Le parole



### Luigi De Magistris

«La camorra ostacola la nostra rivoluzione ambientale. Gli ambienti criminali, affaristi, e talvolta politici, non ci mettono i tappeti rossi. Ma andremo fino in fondo per risolvere questa situazione»

#### IL «SÌ» DI MARA CARFAGNA

Il governatore della Campania Caldoro ha saputo di essere indagato nell'inchiesta sul rischio epidemia a Napoli, mentre era a Roma al matrimonio del ministro Carfagna.

che, domani mattina, sarà ascoltato di nuovo dai magistrati.

Ma non si può fare di ogni erba un fascio, da Santa Brigida saliamo, con Maurizio Montalto, avvocato di Legambiente, verso i Quartieri: alla Speranzella i cartelli scritti a pennarello dagli abitanti vietano di depositare lì i rifiuti, alcuni semplicemente indicano di lasciarli in via Roma, altri, polemicamente, di portarli davanti a palazzo San Giacomo, sede del comune. Teloni coprono i cassonetti, è fatto divieto - sempre per auto-organizzazione dei residenti - di gettare sacchetti fino alle 22. È tutto pulito, è la riscossa dei lazzari che riversano i rifiuti nelle strade eleganti, dove, più facilmente passano i mezzi compattatori. Dice l'avvocato Montalto: «Non mi pare camorra, questa, mi sembra una capacità di organizzarsi che fa ben sperare per la raccolta differenziata».

Con l'ascensore di via Chiaia saliamo a Monte di Dio, dove, al numero 49, ha abitato da giovane il presidente Napolitano. In fondo si vedono l'accademia e la caserma della Nunziatella. A sinistra si scende verso il Pallonetto di Santa Lucia: è l'intreccio napoletano di quartieri alti e poveri. Via Egiziaca Pizzofalcone, si succedono i bassi, sulle porte è ancora visibile la scritta "non abitabile", ma sono tutti, invece, popolatissimi, due o tre gradini sotto il livello stradale per entrare in casa. E qui, fino a tre giorni fa, la monnezza arrivava al primo piano, nei bassi l'avevano in casa, con tutto quello che si può immaginare sul piano del rischio sanitario.

Emergenza sanitaria colposa è il titolo della seconda inchiesta aperta dal procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore. Fu così anche nel 2007 e nell'aprile scorso sono stati rinviati a giudizio il sindaco Iervolino, l'ex governatore Bassolino e il prefetto Alessandro Pansa. La rea-

zione di De Magistris: «La Procura fa bene ad indagare, ognuno deve fare la sua parte».

Pina Tommasielli è assessore Idv allo sport nella giunta De Magistris, ma è anche medico. Ha attivato un osservatorio epidemiologico: «Abbiamo messo in rete strutture già esistenti, insieme al dipartimento di prevenzione della Asl Napoli 1 e ai 230 medici di famiglia che da 12 anni fanno il monitoraggio di 200mila famiglie, un campione statisticamente significativo». Allo stato attuale, ritiene l'assessore, è ancora presto per verificare se vi siano picchi nei consumi di farmaci o nei ricoveri. Da tenere sotto sorveglianza sono «le patologie gastrointestinali, le allergie, le infezioni delle vie respiratorie». Fra le ipotesi su cui in-

**L'attacco di Minzolini**  
Il direttore del Tg1 ironizza sulle illusioni della differenziata

**A San Giacomo**  
Auto-organizzazione dei residenti: niente sacchetti fino alle 22

daga la magistratura c'è il mancato trasferimento in altre province della Campania (c'è infatti un articolo della legge regionale sui rifiuti approvato lo scorso inverno che consente di farlo). Una terza inchiesta che riguarda la realizzazione e il funzionamento degli impianti, tra cui l'inceneritore di Acerra. L'attenzione dei Pm Federico Bisceglie e Maurizio De Marco è concentrata su appalti, delibere e adempimenti contrattuali. In un certo senso è la più importante, perché incide sulle scelte future e la tenaglia a cui vuole sfuggire la giunta partenopea è di restare schiacciata fra emergenza e programmazione. Il "collo di bottiglia" nello smaltimento non dipende da palazzo San Giacomo ma da Regione e Provincia. Minzolini, in un editoriale del Tg1 ieri, attaccando De Magistris, ironizzava sulle illusioni della differenziata. Ma, obiettano l'assessore all'ambiente Sodano "la differenziata avrebbe reso più lunga la vita delle discariche ora esaurite". E c'è lo scandalo degli impianti di compostaggio pronti e mai usati, come quello di Caivano del 2005. Sodano annuncia un accordo con Confindustria per metterlo in funzione. ♦